

OCCUPAZIONE

Gli italiani puntano sempre di più sulle raccomandazioni

A PAGINA 22

Il lavoro? Chiedi ad amici e parenti Otto su dieci snobbano le agenzie

Da **Assolavoro**, Assosomm e Anpal una strategia contro le raccomandazioni

Ma perché, quando cercano un lavoro, gli italiani pensano quasi solo all'aiuto di amici, parenti e conoscenti? Una studiosa americana, Dorothy Louise Zinn, qualche anno fa provò a studiare il fenomeno e ne uscì il più eloquente testo sulla funzione della raccomandazione, come tratto genetico e antropologico in particolare nel nostro sud. Da tempo le statistiche ci raccontano che il modello familista e clientelare viene usato a man bassa e resta il primo canale di ricerca del lavoro. La propensione alle raccomandazioni e alle spintarelle non deve però essere un alibi: se gli italiani preferiscono le reti personali, forse dipende anche dalla debolezza delle altre reti, in particolare quella dei centri per l'impiego e delle agenzie del lavoro private. Sarà ancora un problema di culture profonde, ma intanto agenzie e centri pubblici cambiano strategia, aumentando qualità ed efficacia dei loro servizi. Intanto le statistiche battono il ritmo: l'82% degli italiani cerca un impiego rivolgendosi ad amici e parenti. Sono dati Eurostat al terzo trimestre 2017: la percentuale è in leggero calo, ma era al 74% nel 2007, prima della cri-

si. Il ricorso alla rete personale e amicale nel nostro paese è peggiore rispetto agli altri paesi Ue, dove la media è al 68,0%.

In Italia appena il 25% di chi cerca lavoro bussa a un ufficio pubblico. È il dato peggiore della Ue e siamo lontani da Germania (73,4%), Francia (55,7%) e Regno Unito (33,9%). Ancora più basso il ricorso al privato: solo il 14,4% di chi cerca lavoro dichiara di rivolgersi alle agenzie del lavoro a fronte di Francia (32,9%) e Regno Unito (21%). Che fare? Le agenzie e i centri pubblici cercano di porre rimedio e si preparano a sfoderare nuove idee e strumenti per il 2018. «Ogni mese sono in media più di 400mila i lavoratori occupati tramite le agenzie del lavoro e circa 40mila hanno un contratto a tempo indeterminato - spiega **Alessandro Ramazza**, presidente **Assolavoro** - Occorre proseguire, valorizzando la funzione degli attori specializzati nell'incontro domanda-offerta di lavoro e completando poi una rivoluzione culturale verso la meritocrazia. Dove sono più presenti le agenzie sono migliori gli indicatori sia economici sia sociali (minor diffusione di lavoro nero o sotto-

telato)». «Sappiamo che persone e opinione pubblica non riescono ancora a vedere nelle agenzie delle alleate in grado di creare un ponte rapido con le imprese - rincara Rosario Razzizza, presidente Assosomm - Eppure i nostri dati sono in aumento e siamo convinti che il nostro ruolo economico e sociale crescerà in modo esponenziale. Mettiamo in gioco i nostri strumenti e le filiali radicate nel territorio. Dobbiamo poi far conoscere un aspetto distintivo rispetto ai centri per l'impiego: la nostra capacità di offrire formazione di qualità e gratuita». «Il sistema dei centri per l'impiego necessita di maggiori investimenti - conclude Maurizio Del Conte, presidente Anpal - ma è indispensabile un coordinamento a livello nazionale, per favorire economie di scala e maggiore efficienza. Siamo chiamati a garantire pari opportunità a tutti i cittadini e su tutto il territorio nazionale. Per questo i servizi al lavoro, declinati a livello regionale, devono avere un punto di raccordo che li metta a sistema. Senza mai dimenticare che al centro delle politiche attive del lavoro c'è la persona».

[W.P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Grand Hotel occupazione: chi va e chi viene

Attivazioni rapporti di lavoro gennaio-novembre

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO	2015	2016	2017	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO	2015	2016	2017
Assunzioni a tempo indeterminato	1.676.037	1.161.284	1.100.730	Cessazioni a tempo indeterminato	1.547.637	1.463.492	1.456.843
Assunzioni a termine	3.234.331	3.504.548	4.414.711	Cessazioni di rapporti a termine	2.700.776	2.717.094	3.374.645
Assunzioni in apprendistato	165.502	213.910	265.121	Cessazioni di apprendisti	131.927	116.839	139.556
Assunzioni stagionali	546.577	513.383	623.132	Cessazioni di rapporti stagionali	566.654	526.563	631.870
TOTALE	5.622.447	5.393.125	6.403.694	TOTALE	4.946.994	4.823.988	5.602.914

Fonte: INPS, elaborazione al 10 gennaio 2018

SALDO ASSUNZIONI CESSAZIONI



Un quarto

Appena il 25% di chi cerca lavoro busa a un ufficio pubblico. E appena il 14% ricorre al privato

centimetri - LA STAMPA